

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1098 - 28 Novembre 2021 – 1^a Domenica di Avvento

Risollevatevi e alzate il capo...

La vita cristiana è movimento e memoria che pone il suo inizio nella nascita di Gesù a Betlemme e si sviluppa come cammino orientato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi. Il tempo di Avvento, strutturato in due momenti consecutivi strettamente uniti tra loro, invita il credente a discernere e porre il proprio cammino di fede esattamente all'interno di questa duplice prospettiva. Così, nella prima parte del Tempo di Avvento, definita *Avvento escatologico* (dal greco «*éschaton*», che significa «ultimo»), siamo chiamati a riflettere sul ritorno di Cristo come Giudice universale. Nella seconda parte, invece, definita *Avvento messianico*, man mano che ci avvicineremo alla celebrazione del Natale saremo chiamati a prepararci per accogliere nel nostro cuore la «buona notizia» della nascita del Salvatore, il Figlio di Dio che ha assunto la nostra natura umana per aprirci la via dell'eterna salvezza. All'inizio di questo nostro nuovo cammino, dunque, riprendendo le tematiche affrontate nel corso delle scorse domeniche, la Liturgia ci esorta ancora una volta a riflettere sul destino ultimo e definitivo di ogni persona proponendoci un brano che, come sarà consuetudine durante la maggior parte della celebrazioni domenicali e festive di questo nuovo Anno liturgico, è tratto dal Vangelo di Luca. Abbiamo visto nelle scorse settimane che quando Gesù parla ai suoi discepoli del tempo della fine e del giudizio di Dio usa un linguaggio «apocalittico», cioè un particolare genere espressivo e letterario diffuso in Israele attraverso il quale, mediante l'impiego di un linguaggio fortemente simbolico, si voleva rivelare il senso della storia e il destino di ciascun uomo e di ogni donna. Possiamo allora immaginare il tono con cui Gesù si rivolge ai suoi quando preannuncia gli sconvolgimenti cosmici che accompagneranno il momento del Giudizio. Ma nonostante la scena presentata sia carica di ansia e di angoscia, Gesù esorta i suoi discepoli a mantenere vive la fede e la speranza e li invita a non aver paura nemmeno davanti alle catastrofi e a tutto quel male che a volte è già presente nella vita e nella storia delle persone poiché, dice il Signore, la salvezza è vicina per coloro che avranno saputo distinguere nelle loro storie il bene dal male, che avranno saputo scegliere ciò che unisce a Dio rifiutando ciò che divide da Lui. Il tempo di Avvento, allora, inizia con un'esortazione molto bella per tutti noi: siamo chiamati a essere consapevoli del peso di eternità che hanno ogni nostra azione e ogni istante donatoci in questo nostro cammino verso l'amore eterno di Dio.

■ Gesù ci insegna a guardare ciò che attraversa ogni distruzione, a riconoscere la bellezza durevole della relazione col Padre che supera anche il venir meno dei segni più belli che la rappresentano. Da *aleteia.org*

IL TEMPIO DISTRUTTO E IL MONITO A RICONOSCERE CIÒ CHE DURA.

Il Vangelo che oggi leggiamo nella liturgia della Prima Domenica di Avvento è tratto dalla conclusione del cap. 21 del Vangelo secondo Luca, Vangelo che ci accompagnerà durante tutto questo nuovo anno liturgico. Tra i primi versetti dello stesso capitolo, però troviamo una “profezia” di Gesù, che stando nel Tempio di Gerusalemme, nei giorni della Pasqua, poco prima del suo arresto e della sua condanna, ne predisse la distruzione, assieme a tutta la Città Santa degli Ebrei, come segno escatologico del prossimo avvento della fine dei tempi. Ecco il brano evangelico e il commento del giovane teologo **Luigi Maria Epicoco**.

“In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti, infatti, verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. (Lc 21, 5-11)

La bellezza che attira

Il nostro sguardo è sempre attirato, colpito dalla **bellezza delle cose**. Ma c'è una bellezza che viene dall'estetica, dalla superficie, e una bellezza che viene invece dalla sostanza. Un uomo, ad esempio, può essere attratto dalla bellezza di una donna, e magari sposarla anche, ma l'amore è continuare a vedere bellezza in lei anche quando le rughe inizieranno a solcare il volto, e i capelli a diventare

Vedere ciò che dura

L'amore vede ciò che a occhio nudo non si riesce più a vedere. “Mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, disse: «Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta».”

Il muro del pianto



Il tempio che viene ammirato nel passaggio del Vangelo in esame, non esiste più, ma la bellezza di quel tempio sì, perché vive negli occhi di tutti coloro che continuano ad andare a pregare davanti **al resto di un muro che tutti noi chiamiamo “muro del pianto”**, ma che per un ebreo è la **memoria viva di un rapporto**, di una relazione, di un amore. Basta andare in quel posto e osservare la gente che prega.

Memoria di una presenza

Ho sempre considerato una grande delicatezza e non un'esagerazione vedere **l'attenzione che gli ebrei hanno per quel luogo** che a tutti gli altri magari non dice nulla. Anche quando vanno via, cercano di farlo camminando all'indietro, senza mai dargli le spalle, un po' come quando si va lontani da chi si ama, e si cerca di guardare quell'amore finché è possibile, finché la distanza lo

Educarsi a guardare a fondo

Gesù in questo passo del vangelo di Luca cerca di educare la gente che lo sta ascoltando a saper andare al di là dell'apparenza. Con un realismo straordinario non nasconde la fine che farà il tempio, ma non usa quella fine per spaventare, ma solo per **rimettere a fuoco la questione più importante**, più decisiva. E ci dice anche che avremo spesso l'impressione di essere sull'orlo di una fine ma non è così: “«Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: “Sono io” e: “Il tempo è prossimo”; non seguiteli.”.

1ª Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso
(Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarti preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigili, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera.



Vieni, Signore Gesù!

Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché attendiamo vigilanti il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Ger 33, 14-16)

Farò germogliare per Davide un germoglio giusto

Dal libro del profeta Geremia.

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza

SECONDA LETTURA (1Ts 3, 12-4, 2)

Il Signore renda saldi i vostri cuori al momento della venuta di Cristo

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Sal 84, 8)

Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 21, 25-28.34-36)

La vostra liberazione è vicina

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio, infatti, esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di aiutarci in questo cammino di Avvento ad accrescere e fortificare la nostra fede, affinché possa essere la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla gioia, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare insieme verso l'incontro con il Signore che ci chiama e ci svela il suo amore. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino che ci prepara a celebrare il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.

CALENDARIO D'AVVENTO 2021



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

TEMPO DI AVVENTO 2021

IL VOSTRO CUORE SI RALLEGRERÀ

E NESSUNO POTRÀ TOGLIERVI LA VOSTRA GIOIA

Nei giorni feriali:

- nella S.Messa delle ore 8.30: preghiera delle **LODI**;
- nella S.Messa delle ore 18.00: celebrazione dei **VESPRI** (tranne quando si svolge l'Adorazione).

Venerdì 3 dicembre e ogni giovedì successivo, alle ore 18.30: **ADORAZIONE E VESPRI.**

Tutti i mercoledì, alle ore 18.45: **LECTIO DIVINA** per approfondire il Vangelo della domenica.

CANTI PER LA LITURGIA

CAMMINIAMO INCONTRO..

**Rit. Camminiamo incontro al Signore
camminiamo con gioia. Egli Viene non
tarderà Egli Viene ci salverà.**

Egli viene il giorno è vicino
E la notte va verso l'aurora
Eleviamo a Lui l'anima nostra
Non saremo delusi
Non saremo delusi

Egli viene vegliamo in attesa
Ricordando la sua parola
Rivestiamo la forza di Dio
Per resistere al male
Per resistere al male

Egli viene andiamogli incontro
Ritornando sui retti sentieri
Mostrerà la sua misericordia
Ci darà la sua grazia
Ci darà la sua grazia

Egli viene è il Dio fedele
Che ci chiama alla sua comunione
Il Signore sarà il nostro bene
Noi la terra feconda
Noi la terra feconda.

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita
Cibo della quotidianità
Tu che lo prendevi un giorno
Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane
Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino
Nella mia vita Nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra,
Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne
Sulla mensa dei fratelli tuoi
Tu che lo prendevi un giorno

Lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino
E ti doni per la vita mia.

PANE DEL CIELO..

**Pane del cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **R./**

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **R./**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi
e chi vive di Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **R/.**

MARANATHA'

**(Rit.) O cieli piovete dall'alto,
o nubi mandateci il Santo.
O terra, apriti o terra
e germina il Salvatore.**

Siamo il deserto, siamo l'arsura,
maranathà, maranathà.

Siamo il vento, nessuno ci ode,
maranathà, maranathà. **(Rit.)**

Siamo le tenebre, nessuno ci guida,
maranathà, maranathà.

Siam le catene, nessuno ci scioglie,
maranathà, maranathà. **(Rit.)**

Siamo il freddo, nessuno ci copre,
maranathà, maranathà. **(Rit.)**

■ L'Avvento è il tempo liturgico durante il quale la Chiesa è chiamata a riflettere sul ritorno di Gesù alla fine dei tempi e al tempo stesso si prepara a celebrare l'anniversario della sua nascita storica nella nostra natura umana.

AVVENTO. TEMPO DI ATTESA E DI SPERANZA.



Il Tempo di Avvento, lo sappiamo, è uno spazio privilegiato di preghiera che accompagna ogni cristiano alla celebrazione del Natale. Ciò che forse è meno noto, però, è che questo spazio temporale che si estende lungo le prime quattro settimane di ogni nuovo anno liturgico ha in realtà una duplice caratteristica: da un lato, come già detto, ha lo scopo di preparare i fedeli alla celebrazione della solennità del Santo Natale mediante la meditazione, la preghiera e l'approfondimento di specifici brani della Sacra Scrittura; ma allo stesso tempo è anche il periodo liturgico nel quale viene fortemente sottolineata la dimensione escatologica del mistero cristiano attraverso la presentazione di

brani della Sacra Scrittura, di preghiere e testi scelti del Magistero e dei Padri della Chiesa che evidenziando che la vita del credente, così come il tempo storico, hanno un orizzonte che è proiettato verso il ritorno di Cristo alla fine dei tempi. «Avvento», parola che deriva dal termine latino «*adventus*» e che letteralmente significa «*venuta*», è un vocabolo che veniva utilizzato anche fuori del cristianesimo sia nell'ambito delle religioni pagane, sia nell'ambito politico per indicare ad esempio la visita dell'imperatore o di un personaggio importante. In senso cristiano assume però la caratteristica di un tempo carico di attesa e di speranza che indica al credente la prossimità di Dio nella storia di ciascuna persona attraverso l'umanità di Gesù, Figlio di Dio che tornerà alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Le origini del tempo di Avvento non sono ben definite e ovunque diffuse e quello che è comunque certo è che un tempo specifico di preparazione alla festa del Natale non è sempre esistito nella storia cristiana. Le prime testimonianze dell'esistenza di un tempo di Avvento risalgono infatti al periodo precedente all'anno 366: da un frammento di un testo di Sant'Ilario sappiamo che in quel periodo nelle diocesi dell'attuale Francia «*la Chiesa si dispone al ritorno annuale della venuta del Salvatore, con un tempo*

misterioso di tre settimane». A Roma, invece, dove il Natale si celebrava già a partire dal 4° secolo, il tempo di Avvento compare solo circa trecento anni più tardi, a partire dal 7° secolo. I documenti e le testimonianze storiche attestano poi che il tempo di Avvento nel corso dei primi anni della sua esistenza si articola man mano prima in quaranta giorni (compresi tra la festa di San Martino e Natale) vissuti inizialmente con spirito di penitenza e digiuno – come se fosse una seconda Quaresima dai toni però più mitigati – ma poi successivamente, a partire dal IX – X secolo, i quaranta giorni si riducono a quattro settimane. Con una connotazione molto più mitigata rispetto alle origini, tanto che oggi non sono più previsti il digiuno e l’astinenza prima invece praticate, l’Avvento dunque assume la sua articolazione rimasta stabile ormai da oltre mille anni sino ai nostri giorni.

Attualmente il tempo di Avvento inizia con i primi vesperi della domenica che capita il 30 novembre, o la più vicina a questa data, e termina prima dei primi vesperi di Natale. Ho citato all’inizio che l’Avvento ha una duplice caratteristica: preparazione al Natale e al ritorno di Cristo alla fine dei tempi; questa doppia dimensione è evidenziata anche dalle due fasi in cui è possibile suddividere questo tempo: dal suo inizio e sino al 16 dicembre – periodo chiamato anche Avvento escatologico – attraverso i brani biblici e le preghiere previste dalla liturgia, la Chiesa medita sul ritorno di Cristo alla fine dei tempi, mentre dal 17 al 24 dicembre – periodo chiamato anche Avvento messianico – si contempla la nascita di Gesù tra gli uomini.

I temi e i segni che caratterizzano la prima parte di questo tempo (Avvento escatologico) possono essere riassunti nella preghiera che si pronuncia all’inizio della Messa del primo lunedì d’Avvento: *«Il tuo aiuto, o Padre, ci renda perseveranti nel bene in attesa del Cristo tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta ci trovi vigilanti nella preghiera, operosi nella carità fraterna ed esultanti nella lode»*. L’immagine di Cristo che torna per giudicare, che bussa alla porta di ciascuno e la speranza che nella venuta finale ci trovi pronti e vigilanti è il quadro di sintesi del messaggio di questa prima parte di Avvento. Da un punto di vista iconografico, l’immagine che caratterizza e rappresenta l’Avvento escatologico è l’*«etimasia»*, cioè una raffigurazione di un trono vuoto con le insegne di Cristo che indica il suo ritorno alla fine dei tempi come giudice giusto e misericordioso.

Nel corso dell’Avvento messianico l’attenzione è posta prevalentemente sull’Incarnazione di Gesù. La Liturgia presenta in questo periodo i brani evangelici relativi al ciclo di Giovanni Battista ed agli eventi immediatamente precedenti alla nascita di Gesù a Betlemme.

Nonostante l’Avvento, dunque, sia articolato in due fasi, si deve considerare però che questi due momenti non possono essere separati: il bambino Gesù che nasce nell’umiltà della condizione umana, e che noi accogliamo con commozione ed amore è anche il giudice che verrà alla fine dei tempi.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI
NELLA CASA DELLA VERGINE MARIA..

“RALLEGGRATI PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE E' CON TE”



L'ANGELO VIENE DAL
CIELO IN UNA CASETTA
DI NAZARETH, E
ANNUNCIA LA NASCITA
DI UN BAMBINO: CON
QUALI NOMI EGLI LO
CHIAMA?

**IL BAMBINO PORTERA' LA SALVEZZA A TUTTI GLI UOMINI;
L'ANGELO NE ANNUNCIA LA VENUTA SOLO A MARIA?**

“ECCO TU DIVENTERAI MAMMA, E DARAI ALLA LUCE UN
FIGLIO, A CUI METTERAI NOME GESU'. EGLI SARA'
GRANDE, E SARA' CHIAMATO FIGLIO DELL'ALTISSIMO. IL
SUO REGNO NON AVRA' PIU' FINE! LO SPIRITO VERRA'
SOPRA DI TE; PERCIO' IL BAMBINO SANTO CHE
NASCERA' DA TE SARA' CHIAMATO FIGLIO DI DIO”

“Lasciate che i piccoli vengano a me”

Per i bambini a partire dai 3 anni.

Ogni Domenica ore 10.00

appuntamento con la catechista in fondo alla
chiesa ad inizio Messa.



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 28 NOVEMBRE 1ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 30	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 1	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
VENERDÌ 3 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00) Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti
SABATO 4	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato
DOMENICA 5 DICEMBRE 2ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)



Il 7 e 8 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
☎	Telefono: 06.72.17.687	SABATO	18.00
📠	Fax: 06.72.17.308	DOMENICA	10.00 11.30 18.00
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it	CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com		
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    			
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30			